

→ **L'attacco** a l'Unità e alla stampa: «Ferocia squadristica»→ **Un Cln anti-Berlusconi?** «No, facciamo un nuovo centrosinistra»

D'Alema: il premier spieghi connessione a prostituzione

Massimo D'Alema ieri alla festa democratica di Genova. L'esponente Pd attacca Berlusconi: il giro delle escort - dice - «è un fatto pubblico che mina la credibilità dell'Italia». Tabacci: «un Cnl per liberare il Paese».

ANDREA CARUGATI

INVIATO A GENOVA
acarugati@unita.it

«Se Berlusconi avesse un'amante, o anche se la raccomandasse alla Rai, sarebbe gossip, ma il fatto che il capo del governo sia connesso, sia pure come utilizzatore finale, con un giro di prostituzione organizzata non è gossip, ma un fatto pubblico, che mina la credibilità dell'Italia nel mondo e delle istituzioni e su cui è tenuto a dare spiegazioni». Siamo quasi alla fine di un lungo dibattito, alla Festa di Pd di Genova, con Bruno Tabacci e Grazia Francescato sulle possibilità di costruire un nuovo centrosinistra. Massimo D'Alema sceglie le parole con attenzione, e attacca a muso duro Silvio Berlusconi. Poco prima aveva spiegato che «tutto ciò che ha a che vedere con la libertà di informazione lo infastidisce e scatta l'aggressione» e aveva ribadito il suo sì alla manifestazione di metà settembre in difesa della libertà di stampa. Il caso-l'Unità è sul tappeto, D'Alema lo definisce «un'aggressione» e la collega alla denuncia a *Repubblica* e al caso di *Avvenire* di cui «colpisce la ferocia squadristica». «Quando fui nominato premier ritirai le cause ai giornali, perché da quella posizione la querela è un'intimidazione del potere». Ecce qui, le scosse che l'ex ministro degli Esteri aveva annunciato prima dell'estate: «La mia era una valutazione esatta, c'è un rischio di avvelenamento, una violenza che nasce dalla disperazione». «Persino una parte della destra capisce che per il loro futuro Berlusconi è un problema serio», avverte D'Alema. Certamente, assicura, nella Chiesa «ci sono segnali seri di insofferenza, parole impor-



Massimo D'Alema alla festa del Pd

tanti. Ha risposto con insolita fermezza, sta guardando con più equilibrio la politica italiana». Anche Tabacci vede qualche crepa: «Gerarchie divise? Sarebbe un passo avanti, prima erano unite con la destra...».

IL CLN DI TABACCI

«Facciamo un comitato di liberazione nazionale da Berlusconi», propone Tabacci. «Le regionali sono un banco di prova importante, possiamo fare una nuova coalizione in 8 regioni. Ma noi non ci aggiungiamo al vecchio centrosinistra». D'Alema approva sul sistema tedesco e dell'archiviazione del mito bipolarista e dell'elezione semi-diretta del premier: «Ma non basta l'emergenza democratica, per vincere bisogna costruire una vera alternativa di go-

verno, io e te non siamo più alternativi come ai tempi della Dc e del Pci. E poi adesso facciamo il 30% in tutto...». Tabacci non ci sta: «Se volete rifare l'Ulivo il mio interesse è pari a zero. Dobbiamo fare un Cln, non si esce dal tunnel di Berlusconi-Putin con dei passaggi normali». D'Alema lo punzecchia: «Mica vorrai la lotta armata...» e insiste: «Non è impossibile costruire un nuovo centrosinistra». «E Di Pietro?», domanda Mantana. «L'uomo è ingrato, ma quando è al governo, messo alla stanga, è disciplinato». Prima del dibattito, D'Alema si è concesso un giro in gommone al largo del porto di Genova, per vedere da vicino il catamarano di Alinghi, il team svizzero vincitore dell'ultima Coppa America. Con il patron Bertarelli solo un saluto da lontano. ❖

Duemilanove battute

Pd, le primarie e le bufale campane

Francesca Fornario



Caro Diario, qui alla Festa del Partito Troppo Presto si discute delle primarie. Ho notato che quando parlano delle primarie, i leader del Pd fanno la stessa faccia che fa una donna quando scarta la ballerina di vetro di Murano che le regala la suocera e dice: «Belliiiiissimaaa!!!»

e la mette in salotto sperando in cuor suo che prima o poi si rompa. D'Alema è così poco interessato alle primarie che per ricordarsi di andare a votare a ottobre si è spostato l'orologio a destra. Ritene che il meccanismo di voto sia assurdo e che sia stato un errore scrivere lo statuto copiando interi passi da «La Cantatrice Calva» di Ionesco, un'idea che secondo Cacciari avrebbe avvicinato il Pd alle masse. Il regolamento prevede che il 10 ottobre votino solo gli iscritti e le 118mila bufale campane che hanno preso la tessera. Se nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta, si ricade nell'ipotesi di Riemann sulla distribuzione degli zeri nella funzione zeta, formulata dal matematico di Gottinga nel 1859 e ancora irrisolta. Il 25 ottobre voteranno invece tutti i potenziali elettori del Pd, e gli organizzatori temono un'affluenza più bassa di quella del 10 ottobre. D'Alema è contrario a queste primarie aperte. Il rischio, spiega, è che il partito diventi scalabile e esposto a opa ostili, col risultato che Fassino esulti al telefono: «Abbiamo un partito!» e invece ce l'hanno i Teodem. D'Alema spiega che il Pd ha commesso un errore a infatuarsi della democrazia plebiscitaria e a cercare a tutti i costi l'investitura popolare perché un vero leader deve stare sui coglioni.

Nel frattempo, Berlusconi minaccia di bloccare i lavori della commissione Ue, di far esplodere l'ospedale di Ghotam City indossando una maschera da clown e di irrompere nel bagno della villa di Macherio sfasciando la porta con un'ascia.